Migliaia di studenti si scontrano con la polizia al grido di « abbasso il governo »

Violenta battaglia all'Università di Teheran

Cento giovani feriti e duecento arrestati - Le autorità chiudono l'ateneo e proibiscono le manifestazioni - Si dimette il rettore

TEHERAN, 21. — Giornata di battaglia a Teheran dove migliaia di studenti hanno dimostrato per ore contro il governo, nonostante le violente cariche della polizia. Un centinaio di studenti sono rimasti feriti, più di duecento sono stati arrestati. Il governo, impotente a frenare l'azione dei giovani, ha vietato stasera le riunioni, gli assembramenti e le dimostrazioni di ogni genere, ordinando in pari tempo la chiusura dell'università. Il rettore dell'università, Ahmed Farhad, e i membri dell'ufficio di presidenza hanno rassegnato le dimissioni al primo ministro Amini in segno di protesta per il fatto che la forza pubblica era penetrata nell'interno dell'università per aggredire gli studenti.

La dimostrazione che ha dato l'avvio alla giornata di lotta degli studenti iraniani, aveva inizio stamani alle nove nel recinto dell'università. Si calcola che fossero presenti almeno la metà dei dodicimila studenti che frequentano l'ateneo. I giovani intendevano tra l'altro rivendicare l'assegnazione di borse di studio ma l'intervento della polizia fece cambiare carattere alla manifestazione. Gli studenti hanno cominciato a scandire parole d'ordine contro il governo Amini, accusando il primo ministro di violare la costituzione rifiutandosi di indire le elezioni. Inoltre i giovani hanno rivendicato la liberazione dell'ex primo ministro Mossadeq ed hanno inneggiato al Fronte Nazionale.

Reagendo alle cariche delle forze di sicurezza intervenute con gli sfollagente e le baionette, i giovani si sono barricati dentro le aule, bersagliando i poliziotti con ogni tipo di proiettile. Quando gli agenti sono riusciti a forzare le porte e a penetrare nei locali la mischia è diventata furibonda. Molti studenti sono stati gravemente percossi. Lo scontro si è protratto per alcune ore prima che l'università venisse occupata. Ma la manifestazione non era finita. Essa si è trasferita nelle strade della città

Le manifestazioni odierne non sono un episodio casuale. Esse sono il sintomo della crisi profonda che investe il regime persiano, nonostante il cosiddetto tentativo « sociale » del governo.

La grande campagna propagandistica orchestrata nelle ultime settimane a proposito della distribuzione di alcune migliaia di ettari di terra, non è riuscita infatti a far tacere il malcontento delle popolazioni per il malgoverno e la dittatura esistenti nel paese.

A tarda sera un portavoce del fronte nazionale ha respinto la ridicola calunnia governativa secondo cui gli studenti avevano inscenato la dimostrazione per protestare contro la riforma agraria.

In Algeria

Base militare assalita dall'OAS

Settanta uomini dell'organizzazione fascista, vestiti da militari, sono penetrati nella base ed hanno portato via armi e munizioni

PARIGI, 21. — *Sensazionale colpo dell'OAS in Algeria: un commando fascista è penetrato oggi in una base dell'esercito francese impadronendosi di forti quantitativi di armi e materiale.*

La base è quella di Sidi Chami, a sud ovest di Orano.

A questa azione hanno preso parte una settantina di uomini vestiti nell'uniforme dell'esercito francese.

Il colpo è avvenuto con la connivenza delle sentinelle. Armi e materiale sono stati caricati su dei camion.

Numerosi attentati si sono inoltre verificati nel resto dell'Algeria e in Francia.

In Algeria le vittime degli atti di terrorismo sono state 22 e i feriti 58.

A Bona una bomba al plastico deposta davanti ad un negozio questa mattina, ha ucciso cinque persone e ne ha ferite venticinque.

A qualche chilometro da Orano è avvenuto invece un furto di armi — presumibilmente ad opera dell'«OAS» — presso un edificio militare. Sono state asportate una sessantina di armi.

Una carica di plastico è esplosa questa notte a Bouscat nel dipartimento della Gironda, provocando gravi danni e ferendo gravemente una persona. La sigla dell'OAS è stata dipinta sulle mura della casa ove la carica è stata fatta esplodere.

Un'altra forte carica esplosiva ha distrutto questa notte la sede dell'associazione repubblicana degli ex combattenti di Bordeaux. I danni sono gravi

Un'altra forte carica è esplosa oggi anche in un immobile di Marsiglia, causando un ferito grave e due feriti leggeri.

L'ex primo ministro francese Pierre Mendes-France in un discorso pronunciato a Tolosa ha dichiarato: « Se Salan si installasse all'Eliseo bisognerebbe scendere nelle strade e fargli la guerra. Ma avrebbe la possibilità di prendere il potere solo se il popolo fosse inerte e diviso. Se egli saprà che il popolo è pronto a battersi non tenterà di farlo. La migliore difesa contro la guerra civile è quella di fare regnare nel paese una volontà di unità con gli uomini che sono alla mia destra e alla mia sinistra ».

Parlando della Algeria, Mendes-France ha detto che è necessario fare la pace in Algeria, sottomettere l'OAS, creare condizioni per una democrazia moderna ed efficace. L'ex presidente del Consiglio ha auspicato la creazione di un governo di transizione della durata di due mesi e si è opposto ad una spartizione dell'Algeria.

Incontro fra Dorticos e il Presidente brasiliano

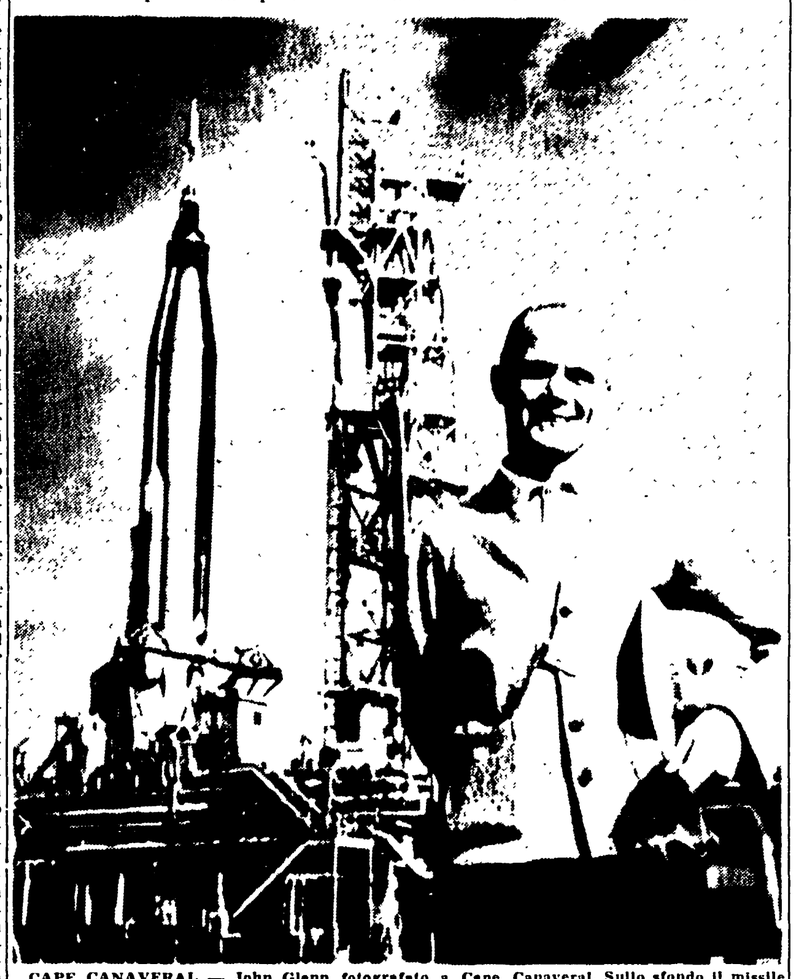
RIO DE JANEIRO, 21. — Il ministero degli Esteri brasiliano ha oggi reso noto che il presidente Joao Goulart si è incontrato ieri, all'aeroporto militare di Florianpolis con il presidente cubano Dorticos in occasione di uno scalo di quest'ultimo in Brasile durante il viaggio per Punta del Este

Il comunicato del ministero degli Esteri brasiliano precisa che Goulart ha ribadito che il Brasile manterrà i suoi principi di non intervento ed autodeterminazione alla conferenza di Punta del Este.

Dopodomani il primo lancio spaziale americano

24 navi e 60 aerei per ripescare Glenn

Stanno prendendo posizione su una immensa distesa dell'Atlantico



CAPE CANAVERAL — John Glenn fotografato a Cape Canaveral. Sullo sfondo il missile « Atlas » col quale il pilota dovrà andare in orbita (Telefoto ANSA-« Unità »)

CAPE CANAVERAL (Florida), 21 — Numerose unità della flotta americana, incaricate del recupero del pilota spaziale John Glenn, stanno prendendo posizione su di un'immensa distesa dell'Atlantico fin quasi alle coste dell'Africa.

Questa flotta comprende anche tre portaerei ed è al comando del contrammiraglio John Chew. Essa è composta di 24 unità navali e di 60 aerei. Gli equipaggi comprendono 15.000 uomini.

Essa — come dicevamo — è incaricata del recupero dell'astronauta americano John Glenn, al termine dei suoi tre giri orbitali. Se la nave spaziale con a bordo Glenn riuscirà a entrare in orbita, il pilota potrà essere riportato a terra alla fine del primo, del secondo o del terzo giro attorno alla Terra, a seconda dell'andamento della prova. Infatti per la fine di ogni orbita sono state calcolate le zone d'impatto. Pertanto un gruppo di navi si troverà a 500 miglia ad est delle Bermude, un altro a 500 miglia a sud delle Bermude ed un terzo a 800 miglia a sud-est di Cape Canaveral, non lungi dalle Bahamas.

John Glenn ha 40 anni ed è il più anziano dei sette comandanti che si sottopongono all'addestramento dal 1960. E' sposato ed ha due figli, un maschio di 14 anni e una femmina di 13 e vive con la famiglia ad Arlington in Virginia.

La capsula spaziale raggiungerà una velocità orbitale di oltre 28.000 chilometri all'ora e si situerà ad una altitudine massima di 241 chilometri.

Dichiarazioni di funzionari del Pentagono

Sommergibili atomici USA al largo dei paesi socialisti

Il loro numero dovrebbe salire a venticinque - Rusk e i militari impongono la ripresa degli esperimenti nucleari - Oggi inizia la conferenza di Punta del Este - Robert Kennedy invitato a Mosca

WASHINGTON, 20 — Gli Stati Uniti si propongono di mantenere almeno 25 sommergibili atomici dotati di missili Polaris, costantemente in crociera lungo le coste dei paesi socialisti. Questa dichiarazione è stata fatta oggi dai funzionari del Pentagono che stanno studiando le prospettive delineate dal segretario alla difesa McNamara al comitato senatoriale per le forze armate illustrando il nuovo bilancio militare americano.

La marina americana intenderebbe portare a dieci il numero dei sommergibili Polaris di « guardia » lungo l'Atlantico orientale e settentrionale mentre altri dieci dovrebbero incrociare in Estremo Oriente, davanti alla Siberia e alla Cina popolare. I primi sottomarini dislocati in questa ultima parte del mondo dovrebbero giungere sul posto entro un paio d'anni. Secondo gli alti comandi della marina, la cifra di 25 sommergibili atomici sarebbe però ancora insufficiente e gli Stati Uniti, a loro parere, dovrebbero puntare su una forza subacquea atomica di 45-50 sommergibili.

Un'altra notizia, che pure si riferisce alle questioni atomiche, è venuta a confermare il crescente peso che il Pentagono e certi ambienti politici stanno assumendo sulla Casa Bianca. Il noto commentatore Joseph Alsop ha infatti rivelato che un accenno alla possibilità di riproporre la moratoria atomica, contenuta in un progetto originario del messaggio sullo Stato dell'Unione presentato da Kennedy al Congresso la settimana scorsa, sarebbe stato annullato per l'intervento diretto di Rusk e del Pentagono. Secondo Alsop, gli esperimenti nucleari americani verrebbero ripresi non prima di marzo e non più tardi di giugno. In altre parole, l'episodio, oltre a rivelare la divergenza di vedute esistenti in seno all'amministrazione, sta ad indicare che in definitiva quando si tratta di decidere, sono gli ambienti più oltranzisti ad avere il sopravvento.

Alla luce di queste notizie, assume un sapore amaro il discorso pronunciato ieri sera da Kennedy al **National Guard Armary** nel corso di una riunione indetta per festeggiare il primo anniversario del suo insediamento alla Casa Bianca, quando ha sostenuto che la sua amministrazione seguirebbe la stessa linea di Franklin D. Roosevelt. Più realistico invece è apparso il suo riferimento alla « linea Truman », l'uomo della rottura dell'unità tra le grandi potenze della coalizione antihitleriana.

Intanto a Washington si attende con una certa apprensione il risultato della conferenza interamericana che inizierà domani a Punta del Este nell'Uruguay. Risulta infatti che Rusk, il quale si trova da ieri sul posto, incontra notevoli difficoltà a convincere gli altri delegati a schierarsi apertamente con gli Stati Uniti contro Cuba.

Infine segnaliamo che secondo notizie di fonte governativa l'URSS ha invitato il segretario alla Giustizia degli USA Robert Kennedy, fratello del presidente, a recarsi a Mosca durante il viaggio che egli compirà il mese prossimo in vari paesi. Robert Kennedy deve partire da Washington il 2 febbraio prossimo insieme alla moglie. Egli visiterà Roma, Berlino, Bonn, l'Aja, il Giappone, Hong Kong, Giacarta e Teheran. Secondo le stesse fonti il governo americano sta adesso esaminando l'invito. Al riguardo non è stata ancora presa nessuna decisione.

Critiche di Radio Mosca a Kennedy

MOSCA, 21 — La radio sovietica, commentando la politica del presidente Kennedy dal 20 gennaio del 1961, data del suo ingresso alla Casa Bianca, ha dichiarato: « In un anno, l'amministrazione del presidente Kennedy non può trarre motivo di orgoglio da alcun successo sul piano della politica estera I grandi discorsi a proposito della nuova strategia di pace hanno condotto ad una sfrenata corsa agli armamenti fino ad ora sconosciuta negli annali degli Stati Uniti ».

Dopo aver rilevato che « questa pretesa nuova strategia della pace si chiama, in realtà « avventura armata a Cuba, provocazioni a Berlino ovest, intervento militare nel Vietnam del sud, tattica ostruzionistica all'ONU, azione colonialista nel Congo », il commentatore sottolinea che, in queste condizioni, si comprende facilmente « che gli americani, nella loro stragrande maggioranza, siano profondamente delusi da una politica che non ha portato loro nulla sia sul piano della distensione internazionale che su quello delle condizioni di vita ». La radio sovietica ha poi trasmesso due registrazioni della voce del presidente Kennedy: il giuramento un anno fa al Campidoglio ed il recente messaggio sullo Stato dell'Unione, e, confrontando i due testi, rileva che sul piano della politica interna, nessuna promessa è stata mantenuta e gli americani si trovano di fronte agli stessi problemi di un anno fa

Questi problemi sono: « persistente disoccupazone su larga scala, aggravata dall'automazione capitalistica che fa perdere lavoro a 35 000 persone alla settimana, istruzione nazionale inaccessibile alle masse, discriminazione razziale, assenza di pensioni per la vecchiaia ed altri mali ».

Senza la paura di finire in galera

Dal carcere smerciava monete false nel mondo

I soldi falsi erano arrivati sino in Brasile

ZURIGO, 21. — La polizia svizzera ha ammesso oggi che Josef Mettauer che sta scontando una condanna a 15 mesi di prigione per avere smerciato monete d'oro false, continuava tranquillamente a svolgere il suo illecito commercio dalla sua cella della prigione di Regensdorf.

Mettauer, con la complicità di un guardiano, aveva fatto delle inserzioni sui giornali con le quali offriva monete false da cento franchi svizzeri d'oro per venderle in diversi paesi europei come anche in Brasile, Israele e in Tunisia.

Gli acquirenti ricevevano i pezzi per posta, ad un prezzo inferiore della metà di quello di mercato, da una riserva che pare si trovi nascosta in Italia. La polizia ha detto che le monete erano così ben falsificate che solo un esperto poteva accorgersi che non erano genuine.

La faccenda è venuta alla luce a seguito di un danese che prima di acquistare le monete si era rivolto all'ambasciata svizzera per sapere se la vendita fosse legale.

Nuova valanga nel Perù

LIMA, 21 — Si è appreso oggi che una nuova valanga è precipitata a valle dai fianchi delle Ande ieri senza però provocare vittime umane.

La valanga si è abbattuta nei pressi di Santa Teresa, danneggiando un tratto della nuova ferrovia che viene costruita da un'impresa giapponese e che collegherà Cuzco con La Convencion. Sembra che i danni siano talmente ingenti che la scadenza stabilita per la fine dei lavori dovrà essere prorogata.

Gizenga a Leopoldville

LEOPOLDVILLE — E' giunto nella capitale congolese — accolto da manifestazioni di solidarietà — il vice primo ministro Antoine Gizenga, fotografato al suo arrivo mentre risponde al saluto dei presenti. Gli sono accanto soldati danesi dell'ONU (Tel. ANSA-«Unità»)

Continuazioni dalla 1ª pagina

INGRAO

costituzionale, si prolunghi. Il governo, quindi, deve dare al più presto le dimissioni ».

Lo scandalo di Fiumicino ha dimostrato, al di là delle singole responsabilità del personale politico della DC, al di là delle irregolarità e degli illeciti amministrativi, qualcosa di ancora più grave e che noi da tempo andiamo denunciando di fronte al paese: la crescente ingerenza, cioè, fino al punto che si può legittimamente parlare di una vera e propria « integrazione », tra gruppi capitalistici privati ed il potere pubblico. Questo è il vero problema di moralizzazione e di democrazia che oggi si pone: non si potrà avere una vera moralizzazione, nè una vera democrazia senza spezzare questi legami. Non basta quindi riformare, come ha annunciato l'on. Fanfani, l'apparato dello Stato dal punto di vista tecnico amministrativo; ciò che occorre è un mutamento degli indirizzi politici generali e delle strutture, perchè lo stato venga utilizzato in una certa direzione, non a favorire ma a limitare e spezzare lo strapotere dei gruppi monopolistici privati.

Per questo non basta ancora aumentare, come è giusto, i poteri di decisione e di controllo del Parlamento; occorre che si sviluppino nel paese organi che allarghino il reale potere delle masse. Ecco la funzione del sindacato nella fabbrica, di organismi di massa come le cooperative, delle assemblee elettive, come i comuni, le provincie, le regioni.

Di qui, il compagno Ingrao è passato a trattare delle questioni del centro-sinistra, riaffermando la necessità di un'azione unitaria di massa, che si colleghi alle altre forze operaie e popolari che avanzano programmi di rinnovamento della vita politica italiana, e di qui, da questa base positiva, parta per rivendicare un mutamento che non sia solo di vertice, per imporre una politica non subalterna ma alternativa a quella del monopolio moderno.

Uno degli elementi caratterizzati di questa nuova politica sono le questioni di politica estera, che il compagno Ingrao ha ampiamente trattato, sottolineando lo stretto nesso che unisce la lotta per un regime di competizione pacifica e la lotta di classe.

Infine, l'oratore ha concluso, sottolineando la funzione che in questa lotta per un profondo rinnovamento del paese, spetta al Partito comunista, alla sua azione di organizzazione e mobilitazione delle masse. I compiti nuovi che ci si pongono possono essere risolti solo con un partito che mantenga e sviluppi le sue caratteristiche di partito di massa, che chiede ai suoi iscritti non solo un voto ed una tessera, ma un'azione costante di elaborazione e di combattimento, di partecipazione al dibattito interno e di compattezza e di disciplina attorno alle scelte politiche compiute. Questa caratteristica del nostro partito, non deve essere perduta, va anzi rafforzata ed estesa: esse sono indispensabili ad un movimento come il nostro che, alla testa della classe operaia, si batte contro i gruppi monopolistici e la organizzazione statale che li esprime, per un rinnovamento radicale del nostro paese.

A conclusione della manifestazione è stato approvato un ordine del giorno con il quale l'assemblea ha espresso la propria indignazione per il divieto frapposto dalla polizia ai sindacalisti algerini di partecipare alle pubbliche manifestazioni di Roma e Firenze, e, condannando lo aperto appoggio del governo DC al colonialismo gollista, ha aderito alla pubblica sottoscrizione indetta dalla CGIL e dall'UGTA a favore dei lavoratori e del popolo algerino in lotta per la indipendenza nazionale e la democrazia

FANFANI

vedì per riprendere poi i lavori dopo il Congresso della DC il sei febbraio prossimo. Giovedì prossimo, oltre la riunione del Consiglio dei ministri è prevista l'ultima riunione del Consiglio nazionale della DC prima del Congresso di Napoli. Nel pomeriggio della stessa giornata la direzione del PSDI metterà a punto il programma economico-sociale che recherà il modesto titolo di « contributo del PSDI alla formazione di un governo di centro-sinistra ».

CONGRESSI DC Si sono conclusi ieri molti dei 37 congressi provinciali della DC fissati per l'ultima tornata. Tra i risultati pervenuti sono quelli di: Perugia (quattro delegati per Fanfani e uno della corrente di « Base »); Pisa (tre delegati per Togni e uno fanfaniano); Bologna (tre scelbiani, un sindacalista, uno per la linea Moro); Genova (cinque delegati per la linea Moro e tre scelbiani); Imperia (due scelbiani e uno per la linea Moro); Verona (tre delegati per la linea Moro e cinque su una lista locale); Udine (quattro delegati per la linea Moro e tre della lista di Rinnovamento); Savona (due per la linea Moro e uno scelbiano); Asti (due per Moro-Fanfani, uno di destra); Pistoia (due fanfaniani e uno della Base); Livorno (due per la linea della Segreteria del partito e un fanfaniano); Nuoro (due fanfaniani, due per la linea Moro e uno su lista locale); Varese (tre per la linea Moro-Fanfani e due sindacalisti); Macerata (tre tambroniani e tre bonomiani); La Spezia (due per la linea Moro e uno per la sinistra); Milano (14 basisti, sindacalisti e fanfaniani e sette dorotei); Trento (otto morotei e un fanfaniano); Terni (un moroteo e due fanfaniani); Massa-Carrara (tre per Moro-Fanfani); Potenza (nove dorotei); Pavia (tre per Moro-Fanfani e un sindacalista); Verona (tre dorotei-bonomiani, un sindacalista e un fanfaniano); Sondrio (tre dorotei); Pesaro (cinque fanfaniani); Siracusa (cinque scelbiani); Torino (cinque pelliani e tre sindacalisti-fanfaniani); Alessandria (tre dorotei e un fanfaniano); Treviso (sei fanfaniani, due scelbiani, un moroteo); Foggia (sette dorotei, due fanfaniani e due sindacalisti).

VINCE LA DESTRA RADICALE

Il Consiglio nazionale del Partito radicale, concludendo ieri i suoi lavori, ha approvato una mozione nella quale si chiede la convocazione di un congresso straordinario che si terrà nel primo semestre del 1962. E' stata inoltre respinta una mozione, presentata dall'onorevole Villabruna e altri, che chiedeva una alleanza organica tra Partito radicale e Partito socialista.

Il Consiglio nazionale del PR ha inoltre approvato, con 50 voti contro 45 e 11 astensioni, una mozione che postula un « cartello » della sinistra « democratica », comprendente socialdemocratici, repubblicani, radicali e socialisti.

Infine, su proposta di Valiani, De Mattei, Gatti, Ricco e Scalfari, il Consiglio ha invitato il direttore dell'*Espresso*, Benedetti, e il direttore del *Mondo*, Pannunzio, a ritirare le dimissioni dal partito. Non sono state invece messe in discussione, considerato il loro carattere personale, le dimissioni presentate dall'avvocato Piccardi.

A tarda sera è stata eletta la nuova direzione in sostituzione di quella dimissionaria, che è risultata composta da 17 membri facenti capo al settimanale *Il Mondo*, e 4 della minoranza.

AEREO

lota se ne rendesse conto.

La stampa di destra non ha atteso i risultati dell'inchiesta in corso per lanciare una ridicola campagna scandalistica. Si paragona infatti l'atterraggio dell'aereo bulgaro al notissimo caso dell'« U-2 » americano abbattuto nello spazio aereo dell'URSS. La stessa stampa poi, per suffragare in qualche modo la tesi dello spionaggio, si è lasciata andare ad una minuziosa ed accurata illustrazione delle basi missilistiche che la NATO ha istallato da tempo in Puglia, l'esatta dislocazione, la funzione, l'organizzazione, ecc. Miglior servizio di questo alle « spie », la stampa di destra non poteva fare. La legazione bulgara a Roma ha smentito del resto nella serata di ieri tutte le invenzioni sullo spionaggio, diramando un comunicato nel quale è detto:

« Si tratta di uno smarrimento di rotta e di una perdita di orientamento da parte di un giovane pilota bulgaro, di poca esperienza, il quale, nell'eseguire un compito di volo a scopo di addestramento, si è trovato a volare in condizioni meteorologiche estremamente difficili.

« Il velivolo, un "MIG-17" (e non un "MIG-19" - N.d.r.), è un caccia di tipo ordinario di difesa antiaerea. Questo tipo di velivolo non è adatto, e neanche si può adattare, ad eseguire compiti di ricognizione, dato che il suo raggio d'azione è troppo limitato, assolutamente insufficiente a raggiungere le coste italiane e fare ritorno in Bulgaria.

« Il pilota sta ancora effettuando un periodo di addestramento quindi non è in grado di assolvere a qualsiasi compito e soprattutto al compito di ricognizione, ad una distanza così grande e sorvolando il territorio della Jugoslavia e dell'Albania.

« Un'altra prova sulla perdita di orientamento risulta anche dal fatto che appena raggiunta la costa italiana, l'aereo ha tentato di atterrare sul primo posto adeguato, come risulta dalla stessa stampa italiana. Il pilota è stato costretto a questo atterraggio anche perchè era finito il carburante, tenendo presente la limitata autonomia dell'aereo »

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio. Il « MIG-17 » bulgaro è apparso improvvisamente su Acquaviva, ha toccato terra una prima volta, ma poi con un accenno di « cabrata » è riuscito a risollevarsi sia pure per pochi attimi. Dopo avere sfiorato alcuni alberi di ulivo, l'aereo è precipitato a 1800 metri da una base missilistica della Nato, dopo avere divelto alcune piante e sfondato un muretto a secco. Il pilota è stato subito soccorso da due contadini. Sul posto sono fin da ieri carabinieri ed avieri di guardia al relitto.

La fusoliera del reattore è quasi intatta. Manca l'ala sinistra mentre quella destra è spezzata per metà. Informazioni interessanti si sono apprese sull'armamento dell'aereo. Sulla parte anteriore destra del MIG è ancora visibile un cannoncino da 37 mm. mentre non si vedono i due cannoncini da 23 mm. che dovrebbero essere situati sotto l'attaccatura delle ali. Non si è trovato traccia nemmeno dei quattro lanciarazzi che dovrebbero essere attaccati sotto le ali e neanche dell'apparato missili intercettatori « aria-aria » da usarsi contro aerei.

Secondo l'agenzia di informazione ANSA, i tecnici dell'aviazione italiana starebbero « cercando di appurare se sul MIG sono istallate macchine fotografiche per la ripresa da alta quota, e nell'eventualità che le macchine ci siano, se nelle pellicole si trovino le prove di un'azione di spionaggio ». Si avanza però, dalla stessa ANSA e da altre agenzie, anche l'ipotesi che nelle eventuali pellicole non sia impressionato nulla, ma in questo caso gli agenti del controspionaggio italiano hanno lasciato capire che il pilota potrebbe avere distrutto i film con un apparecchio speciale in dotazione agli aerei di questo tipo di fabbricazione sia sovietica che americana

La giornata del sottotenente Solakov è trascorsa abbastanza tranquilla dal lato sanitario. Egli ha ringraziato con un « ciao » — l'unica parola di italiano che conosce — medici, infermieri e religiose che si prodigano per lui. Con una suora egli avrebbe scambiato alcune parole in uno stentato francese: la religiosa, ad un certo punto gli avrebbe chiesto — secondo le versioni dell'ANSA e dell'Italia — informazioni militari. L'ufficiale avrebbe a questo punto troncato la discussione, riprendendola poco dopo per raccontare che egli ha perduto i genitori quando aveva quattro anni e che in Bulgaria ha due sorelle.

Il primario ortopedico dell'ospedale di Acquaviva, dottor Elio Caiaffa, ha riscontrato al pilota uno stato di shock per una frattura di modesta entità alla volta cranica, due fratture e una lussazione all'avambraccio sinistro. Il dott. Caiaffa ha immobilizzato provvisoriamente le due fratture ed ha fasciato la testa al ferito. In giornata è stata praticata al Solakov una fleboclisi. Domani forse gli sarà praticata una ingessatura definitiva.

Stando alle informazioni diramate dalle agenzie ANSA e Italia, l'apparecchio sarebbe partito alle 12.45 di ieri dall'aeroporto di Bergovitza, dove ha sede la II squadriglia dell'11° reparto caccia-ricognizione di cui fa parte Milusc Solakov. Il giovane ufficiale ha 23 anni.

Il decollo del MIG-17 sarebbe cioè avvenuto tre quarti d'ora prima dell'incidente. L'apparecchio, avendo probabilmente il pilota perduto la rotta, è finito sulla costa barese, andandosi a schiantare in contrada Lamone, a quattro chilometri da Acquaviva delle Fonti.

Oggi un comunicato del ministero Difesa sull'aereo bulgaro

Un comunicato ufficiale sull'episodio relativo al MIG 17 bulgaro, caduto nei pressi di Acquaviva delle Fonti, sarà diramato questa mattina dall'ufficio stampa del ministero della Difesa

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6 000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr 2330 RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15 000 VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160 Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 400 Legali L. 350

Stab Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19